

RASSEGNA STAMPA
del
19/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-06-2013 al 19-06-2013

18-06-2013 ANSA Presentato programma sul rischio sismico	1
18-06-2013 AgenParl INCENDI: DENUNCIATO DALLA FORESTALE IL RESPONSABILE DELL'INCENDIO DI SANTA SEVERINA (KR)	2
18-06-2013 AgenParl LECCE: FORESTALE, UN DENUNCIATO PER L'INCENDIO NEL COMUNE DI DISO	3
19-06-2013 La Citta'di Salerno nocera superiore, assegnate le deleghe agli assessori	4
18-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Acqua dal cantiere Panico a Monte di Dio	5
18-06-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari) Fumo nero sulla tangenziale di Bari	6
18-06-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Lecce) Napoli, caldo africano: massime a 32 gradi	7
18-06-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno) Circolo Paralelo distrutto da incendio La titolare: «Non mollo e ricostruisco»	8
18-06-2013 Corriere della Calabria.it Sibari, Bindi: «Passare dall'emergenza alla promozione del sito archeologico»	9
18-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Campania: intesa sulla ProCiv fra Regione,Geologi e Ingegneri	10
18-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi	12
18-06-2013 Isernianews Bankitalia: il cielo è nero sopra il Molise (ma a via Genova si pensa ad altro)	14
19-06-2013 Italpress CALABRIA, GIUNTA APPROVA ASSESTAMENTO BILANCIO 2013 E PLURIENNALE	15
18-06-2013 Il Mattino (Avellino) La musica appartiene a chi la ascolta. Il dilagare della versione corretta ha spinto il cantautore a...	16
18-06-2013 Il Mattino (Avellino) Titti Festa Scomodare lo storico titolo de Il Mattino all'indomani del terremoto pu&#amp;#220	17
18-06-2013 Il Mattino (Benevento) Enrico Marra In un anno meno reati denunciati. Ma l'incidenza della malavita nel Sannio pres...	18
18-06-2013 Il Mattino (Caserta) Diamante Marotta Caiazzo. Varata la nuova giunta del comune di Caiazzo. Il neo eletto sindaco Tom...	19
18-06-2013 Il Mattino (City) Franco Mancusi L'imperativo categorico del piano Vesuvio da sempre è stato quello di bloccar...	20
18-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Appicc incendio boschivo Denunciato uomo nel crotonese	21
18-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Imu, bocciato l'emendamento salva Mormanno L imposta si paga anche sulle case terremotate	22
18-06-2013 Salerno notizie Salerno: Festa delle 13 fate, conferenza stampa di presentazione al Punto Einaudi	23
19-06-2013 Tgcom24 06:00 - SCOSSA TERREMOTO NEL CATANZARESE	24
18-06-2013 WindPress.it Deroga al patto di stabilità, riprende la ricostruzione post sisma	25

18-06-2013 marketpress.info

BASILICATA: PIANO RISCHIO ALLUVIONI, DE FILIPPO: MONITORARE PER MITIGARE 26

18-06-2013 noodles.com

Giunta 18.6: i provvedimenti principali 27

Presentato programma sul rischio sismico

- Basilicata - ANSA.it

ANSA

"Presentato programma sul rischio sismico"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Presentato programma sul rischio sismico

In 111 Comuni lucani edifici che necessitano di interventi 18 giugno, 10:47 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - POTENZA, 18 GIU - Sono 117 i Comuni lucani considerati "a maggiore pericolosità sismica" nell'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri. In 111 centri sono stati segnalati edifici che necessitano di interventi strutturali, che saranno finanziati in base a una graduatoria, con un fondo complessivo di 1,7 milioni di euro, attraverso dati da inserire in un particolare programma messo a punto dalla Protezione civile e illustrato stamani, a Potenza, nella sala Inguscio della Basilicata.

INCENDI: DENUNCIATO DALLA FORESTALE IL RESPONSABILE DELL'INCENDIO DI SANTA SEVERINA (KR)

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDI: DENUNCIATO DALLA FORESTALE IL RESPONSABILE DELL'INCENDIO DI SANTA SEVERINA (KR)"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 18 Giugno 2013 10:11

INCENDI: DENUNCIATO DALLA FORESTALE IL RESPONSABILE DELL'INCENDIO DI SANTA SEVERINA (KR) Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Crotone, 18 giu - L'uomo, accusato di incendio boschivo colposo, si aggiunge ai due responsabili individuati dall'inizio dell'anno sempre dalla Forestale per la serie di roghi divampati negli scorsi mesi nella provincia di Crotone.

Un 40enne di Santa Severina, L.M., è stato segnalato all'autorità giudiziaria dal Corpo forestale dello Stato della Stazione di Santa Severina in quanto ritenuto responsabile dell'incendio boschivo che ha colpito la settimana scorsa un'area boscata di macchia mediterranea in località "Armirò" del comune di Santa Severina (KR). Dalle prime indagini, condotte dagli agenti della Forestale di Santa Severina, è subito emersa la natura colposa dell'incendio, divampato a causa dell'abbruciamento di residui vegetali posti all'interno di un uliveto. Il personale della Forestale ha prontamente individuato il responsabile che al momento dell'intervento è stato trovato nelle vicinanze del luogo dell'incendio il quale, preso dal rimorso dall'evento provocato, con mezzi di fortuna aveva cercato in qualche modo di arginare le fiamme senza però riuscirci.

Il 40enne dovrà ora rispondere del reato di incendio boschivo colposo oltre che pagare la sanzione amministrativa prevista per legge. Gli agenti per domare l'incendio hanno richiesto l'intervento di un elicottero della protezione civile della Regione Calabria che per circa due ore ha operato ininterrottamente.

Sul luogo è intervenuta una squadra dei VVF che non ha potuto operare a causa dell'inaccessibilità dell'area dovuta al terreno impervio e all'intricata vegetazione di macchia mediterranea.

Sono già 3 persone denunciate dalla Forestale, dall'inizio dell'anno nella provincia di Crotone, ritenute responsabili di altrettanti incendi boschivi.

LECCE: FORESTALE, UN DENUNCIATO PER L'INCENDIO NEL COMUNE DI DISO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LECCE: FORESTALE, UN DENUNCIATO PER L'INCENDIO NEL COMUNE DI DISO"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 18 Giugno 2013 12:58

LECCE: FORESTALE, UN DENUNCIATO PER L'INCENDIO NEL COMUNE DI DISO Scritto da com/rar

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Lecce, 18 giu - Un uomo di circa cinquant'anni, di Diso è stato denunciato dagli uomini del Comando stazione forestale di Tricase per incendio colposo. L'incendio era divampato in località "Contrada Tutt'osse", in agro di Diso, interessando circa 8 ettari tra incolto ed oliveto. Le indagini successive allo spegnimento dell'incendio che ha richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco di Ugento e Tricase e protezione civile Marittima, svolte dai forestali con l'ausilio del Metodo delle Evidenze Fisiche, hanno portato all'individuazione della natura dell'incendio e dell'area di insorgenza delle fiamme, giungendo ad ipotizzare che l'incendio si è propagato da un fuoco appiccato all'interno di un oliveto prospiciente la strada provinciale 177 "Arenosa", ai piedi di un olivo, molto probabilmente a causa della pratica agricola di pulizia e bruciatura di erbe infestanti. Ascoltando a sommarie informazioni le persone informate sui fatti, i forestali sono riusciti a risalire al responsabile dell'incendio, notato mentre appiccava il fuoco proprio sul punto individuato dagli agenti forestali accertatori quale punto di insorgenza dell'incendio. L'area in questione ricade, inoltre, in zona sottoposta a Vincola Paesaggistico ed idrogeologico ed in Area Parco regionale Otranto- Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase. L'uomo è stato denunciato per il reato di cui agli artt. 423 e 449 C.P. (incendio colposo) in quanto si ipotizza che lo stesso stesse provvedendo ad effettuare operazioni di pulitura del terreno da lui condotto attraverso la pratica della bruciatura di erbe secche infestanti e delle ramaglie in una giornata particolarmente ventosa. È quanto rende noto il Corpo Forestale dello Stato.

nocera superiore, assegnate le deleghe agli assessori

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/06/2013

Indietro

- Provincia

Nocera Superiore, assegnate le deleghe agli assessori

NOCERA SUPERIORE Distribuite le deleghe ai componenti della sua nuova squadra, il sindaco Montalbano ha dato il via alla ripresa dei lavori convocando riunioni operative con i dirigenti dei vari settori e gli assessori, finalizzate alla definitiva organizzazione della macchina comunale. Antonio Senatore resta Vice Sindaco con le seguenti deleghe: Ecologia, Manutenzione, L. 219, Randagismo. Bilancio, Entrate, Tributi e Programmazione economica sono stati assegnati a Erminia Palmieri. A Vincenzo Laudato vanno Contenzioso, Suap, Cultura e Pubblica Istruzione. Innovazione tecnologica, Informatizzazione, Politiche Sociali, Sport-Spettacolo-Tempo Libero sono invece nelle mani di Luca Soriente. Urbanistica, Condoni Edilizi, Risorse Umane, Rapporto con Enti e Protezione Civile sono state affidate a Anthony Acconcia. Gese Milone, invece, si occuperà di Lavori Pubblici, Cimitero, Mobilità e Logistica, Trasporti, Finanziamenti Europei. Archeologia, Arredo Urbano, Manutenzione, Patrimonio Comunale e scolastico per Lucio Poesia. (d. s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua dal cantiere Panico a Monte di Dio**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 18/06/2013 - pag: 7

Acqua dal cantiere Panico a Monte di Dio

Solo un bocchettone rotto, ma è psicosi

NAPOLI Nella città dei pini killer e dei palazzi che collassano nei pressi di un cantiere della metropolitana nessuno si sente più al sicuro. E accade così che, nel cuore della notte, quando il silenzio viene squarciato dal rumore di un fiume d'acqua che scorre senza argini e dal clangore di strumenti metallici portati via dalla corrente, la gente scende in strada impaurita. Pronta ad abbandonare le proprie case temendo il peggio. E accaduto l'altra notte in piazza Santa Maria degli Angeli dove è aperto un cantiere per la realizzazione di due stazioni della linea 6 della metropolitana: quella Monte di Dio e quella di via Chiaia. In realtà era saltato un bocchettone di uno dei tubi che pompano acqua dal pozzo del cantiere e l'intervento di Vigili del Fuoco e Protezione Civile ha tranquillizzato la gente, centinaia di persone, scesa in strada non solo dai palazzi della piazza, ma anche da vico santo Spirito, dove l'eco ha portato più forte il rumore dell'acqua. Sul posto anche i direttori del cantiere e l'architetto Giuseppe Pulli, dirigente del Comune già destinatario di un avviso di garanzia per la vicenda del pino caduto. «In realtà spiega il portiere dello stabile di piazza Santa Maria degli Angeli 1, quello della Municipalità io sono stato richiamato in strada dal rumore della folla, prima che dell'acqua. Che scendeva giù come un torrente in piena». Ma, nonostante le rassicurazioni, la paura resta. E si allarga a macchia d'olio fra i cittadini che si chiedono, ad esempio, come sarà gestita l'acqua sorgiva aspirata dalla pompa idrovora, una volta terminato il cantiere. E vogliono sapere perché non esiste una pompa d'emergenza. «Basta con gli allarmismi. Nessuno è stato sgomberato o allontanato dalle proprie abitazioni. E a breve riceverò dall'Ansaldo, che ha già fornito rassicurazioni sull'accaduto, anche una dettagliata relazione scritta dice il presidente della prima municipalità, Fabio Chiosi. Comprendo il timore di residenti e commercianti, dopo l'evento catastrofico della Riviera di Chiaia, ma non è il caso di allarmarsi, almeno per quanto ha dichiarato Ansaldo. E credo non vadano creati inutili allarmismi». Il capogruppo dei Verdi Ecologisti alla I Municipalità Diana Pezza Borrelli ha chiesto che nella prossima seduta del Consiglio venga inserita all'ordine del giorno una relazione con la presenza del capo del cantiere «per fugare i giusti timori dei cittadini». Anna Paola Merone

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumo nero sulla tangenziale di Bari

Bruciati pneumatici e immondizia - Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

"Fumo nero sulla tangenziale di Bari"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Fumo nero sulla tangenziale di BariBruciati pneumatici e immondizia

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Fumo nero sulla tangenziale di Bari

Bruciati pneumatici e immondizia

L'intervento dei vigili del fuoco nel pomeriggio

Il rogo a pochi passi dal teatro Kismet

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Fumo nero sulla tangenziale di Bari

Bruciati pneumatici e immondizia

L'intervento dei vigili del fuoco nel pomeriggio

Il rogo a pochi passi dal teatro Kismet

BARI - Tre squadre dei vigili del fuoco sono impegnate da circa due ore per spegnere un vasto incendio che è divampato nelle campagne della zona di Santa Caterina, alla periferia di Bari. In via San Giorgio Martire, a pochi passi dal teatro Kismet, per cause ancora da accertare, poco dopo le 14 hanno cominciato a bruciare rifiuti e pneumatici abbandonati ai bordi della strada.

Incendio a Santa Caterina

Un nuvolone nero ha invaso anche la tangenziale di Bari, provocando qualche disagio agli automobilisti. Ma quello a Santa Caterina non è l'unico incendio della giornata: i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire in un'altra decina di casi, a bruciare soprattutto sterpaglie.

Vincenzo Damiani17 giugno 2013 (modifica il 18 giugno 2013)© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, caldo africano: massime a 32 gradi

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Lecce)

"Napoli, caldo africano: massime a 32 gradi"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Napoli, caldo africano: massime a 32 gradi

meteo

Napoli, caldo africano: massime a 32 gradi

Per mercoledì la Protezione Civile prevede lo stesso quadro

E giovedì afa ancora più intensa

meteo

Napoli, caldo africano: massime a 32 gradi

Per mercoledì la Protezione Civile prevede lo stesso quadro

E giovedì afa ancora più intensa

NAPOLI - Temperature sopra la media e lidi balneari presi d'assalto a Napoli per l'ondata di caldo africano che sta attraversando l'Italia. Nel capoluogo partenopeo le massime hanno toccato a mezzogiorno i 32 gradi, due sopra la media stagionale del periodo. Per domani il servizio meteo della Protezione Civile della Campania prevede lo stesso quadro, con temperature al di sopra della media. Caldo che dovrebbe essere ancora più intenso nella giornata di giovedì. Le temperature dovrebbero scendere, garantendo un po' di refrigerio, solo a partire da venerdì con un po' d'aria fresca in arrivo ad allentare la pressione.

MAPPATELLA BEACH - Per combattere il caldo in tanti hanno affollato in mattinata la spiaggia libera di Via Caracciolo, dalla Rotonda Diaz a piazza Vittoria, con tanto di tuffi dal pontile per i più coraggiosi nel tratto di mare dinanzi a Castel dell'Ovo. Bagnanti anche nei lidi e nelle piscine di Posillipo. (fonte Ansa)

Redazione online 18 giugno 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circolo Parallelo distrutto da incendio La titolare: «Non mollo e ricostruisco»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno)

"Circolo Parallelo distrutto da incendio La titolare: «Non mollo e ricostruisco»"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Circolo Parallelo distrutto da incendioLa titolare: «Non mollo e ricostruisco»

IL ROGO DOLOSO

Circolo Parallelo distrutto da incendio

La titolare: «Non mollo e ricostruisco»

Il pub è noto per l'organizzazione di eventi e rassegne

Sit-in per solidarietà a chi è colpito dalla criminalità

IL ROGO DOLOSO

Circolo Parallelo distrutto da incendio

La titolare: «Non mollo e ricostruisco»

Il pub è noto per l'organizzazione di eventi e rassegne

Sit-in per solidarietà a chi è colpito dalla criminalità

FOGGIA - Un buco nel vetro che separa la strada dal locale e in pochi istanti il pub è stato divorato dalle fiamme. Il Circolo Parallelo, punto di riferimento della «Piazzetta» di Foggia, è stato distrutto da un incendio che sembrerebbe di natura dolosa. Ma la titolare del pub, Cristiana Palias, non molla e rilancia: «Non vado via, Stasera puliremo il disastro e andremo avanti». Il locale è noto per l'organizzare rassegne e eventi culturali. «Nessuna intimidazione, né richieste di danaro», conclude Palias.

L'INIZIATIVA - A quanto pare stasera i foggiani non faranno mancare l'affetto verso la proprietaria. È in programma, alle 23, un sit in di solidarietà al locale di Piazza Mercato.

Redazione online18 giugno 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sibari, Bindi: «Passare dall'emergenza alla promozione del sito archeologico»

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Sibari, Bindi: «Passare dall'emergenza alla promozione del sito archeologico»"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Sibari, Bindi: «Passare dall'emergenza alla promozione del sito archeologico»

La deputata del Pd ha presentato un'interrogazione al ministro dei Beni culturali Massimo Bray

- A +

Il Parco archeologico di Sibari dopo l'esondazione del Crati del 18 gennaio 2013

CASSANO ALLO JONIO La deputata del Pd, Rosy Bindi, ha presentato un'interrogazione al ministro dei Beni culturali Massimo Bray sul futuro del sito archeologico di Sibari e per chiedere di «passare dall'emergenza alla promozione del sito». Al governo, l'onorevole Bindi chiede di conoscere quali iniziative intende adottare per «riportare – è scritto nell'interrogazione – la più importante e vasta area archeologica della Calabria tra le grandi eccellenze culturali del nostro Paese. Dopo l'esondazione del fiume Crati, che nello scorso inverno ha sommerso il sito, il governo anche in seguito alla fortissima mobilitazione ha stanziato 21 milioni di euro cui si sono aggiunte risorse della regione. Fondi che sono serviti a liberare l'area dal fango e ripristinare un minimo di agibilità per i visitatori del sito archeologico». Bindi ora rilancia l'allarme dell'amministrazione comunale di Cassano allo Jonio e sottolinea che occorre «passare da una fase dell'emergenza a una della programmazione per la tutela, la valorizzazione e la promozione del sito archeologico al fine di renderlo uno dei veri attrattori turistici della Calabria e in particolare del versante dell'alto Jonio". (0050)

18/06/2013 19:42

© riproduzione riservata.

Campania: intesa sulla ProCiv fra Regione, Geologi e Ingegneri

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Campania: intesa sulla ProCiv fra Regione, Geologi e Ingegneri"

Data: **18/06/2013**

Indietro

Campania: intesa sulla ProCiv fra Regione, Geologi e Ingegneri

Soddisfazione per l'intesa con la Regione Campania siglata da geologi ed ingegneri in materia di protezione civile, è stata espressa dal Presidente dell'Ordine dei Geologi campani che da sempre lamenta la scarsa considerazione della figura del geologo in un paese fragile come il nostro

Martedì 18 Giugno 2013 - Attualità -

"Abbiamo voluto fortemente l'intesa con la Regione sulla Protezione Civile e con la Federazione degli Ingegneri degli ordini campani per i Presidi Territoriali che partiranno a breve e contemporaneamente abbiamo chiesto e favorito che la Regione stanziasse fondi per i piani di Protezione Civile che costituiranno motivo di lavoro per i Geologi ed anche per altri professionisti".

Lo ha annunciato il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Francesco Peduto, a Pomigliano d'Arco (NA) partecipando alla conferenza dei geologi.

"I presidi territoriali - spiega Francesco Peduto interpellato dal nostro giornale - nacquero dopo l'esperienza dell'alluvione di Sarno (SA) nel 1998. Gli ingegneri e i geologi vennero chiamati a sorvegliare e presidiare il territorio in riferimento al rischio residuo e al superamento delle soglie pluviometriche. Questi presidi hanno dato risultati molto apprezzabili e con tempo hanno assunto il compito della sorveglianza del territorio anche in tempo di pace. I presidi di cui parliamo oggi avranno una funzione più ampia, quella di vere e proprie sentinelle del territorio che monitorano costantemente la situazione per poi essere pronte ad attivarsi in emergenza. Si tratta quindi di un ruolo un po' diverso da quello iniziale, puntato principalmente sulla prevenzione, tramite la continua sorveglianza e manutenzione del territorio".

"Con la firma dell'intesa di cui sopra - ci spiega ancora il Presidente Peduto - la Regione Campania ha messo sull'altro piatto della bilancia il finanziamento dei piani di protezione civile comunale (ad aprile 2013 solo il 39% dei comuni campani ha presentato il piano di emergenza comunale, ndr), e lo ha fatto anche con una novità importante: l'apertura al mondo accademico. I professionisti geologi e ingegneri quindi potranno partecipare alla stesura dei piani d'emergenza comunali mentre l'Università avrà una funzione di consulenza scientifica sugli scenari".

Durante alla conferenza di Pomigliano sono state illustrate le opere di Ingegneria Naturalistica realizzate in Campania per la mitigazione del rischio idrogeologico. "La strada per i geologi però - denuncia Peduto - è ancora in salita in un Paese che invece è un vero manuale di geologia (dissesto, rischio sismico, rischio vulcanico, georisorse)".

"Sono stati ben 100 gli esposti o i ricorsi presentati al Tar dal nostro Ordine - ha ricordato Peduto - Ancora oggi la società italiana non ha compreso l'importanza della figura professionale del geologo, e soprattutto cosa fa un geologo. Ancora oggi la relazione geologica viene subappaltata. Quando è l'Ente che dà l'incarico dovrebbe assegnare l'incarico per la parte della progettazione ingegneristica o architettonica e di pari passo dovrebbe darlo anche al geologo. Invece spesso viene demandato all'ingegnere o al progettista il compito di chiamare il geologo. Spesso vengono fatte le relazioni geotecniche invece di quelle geologiche. Il lavoro del geologo viene ritenuto addirittura un lavoro non opportuno quando invece previsto dalle norme".

Patrizia Calzolari

Campania: intesa sulla ProCiv fra Regione, Geologi e Ingegneri

|cv

Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi"

Data: **18/06/2013**

Indietro

Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi

Pochi giorni di caldo e la Sardegna è già invasa dalle fiamme: numerosi roghi stanno interessando la periferia di Olbia, il Sulcis, l'oristanese e il Cagliariitano. Vigili del Fuoco, Forestale, Protezione Civile, barracelli, elicotteri e Canadair sono in azione per spegnere le fiamme

Martedì 18 Giugno 2013 - Dal territorio -

E' già emergenza incendi in Sardegna: con il grande caldo e il forte vento di scirocco le fiamme stanno mangiando ettari di vegetazione.

Due vasti roghi sono scoppiati ieri alla periferia di Olbia e nel Sulcis. Nella città gallurese è rimasto ferito un volontario di 57 anni, impegnato nelle operazioni di spegnimento. Intossicato dal fumo denso, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Olbia. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

L'incendio nell'hinterland di Olbia ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono intervenuti un Canadair e due elicotteri assieme alle squadre a terra dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale, dei volontari della protezione civile e dei barracelli.

Fiamme anche nelle campagne tra Portoscuso e San Giovanni Suergiu, nel Sulcis. Gli incendi hanno invaso zone di vegetazione e di campagna difficili da raggiungere con i mezzi di terra, infatti sono intervenuti due elicotteri del Corpo forestale, al lavoro per ore per domare le fiamme e bonificare le zone arse.

Il quotidiano locale "L'Unione sarda" rende noto che nel primo pomeriggio di ieri è divampato un incendio anche nel triangolo tra Guspini, Gonnosfanadiga e Pabillonis, in provincia di Cagliari. "Secondo una prima stima avrebbe distrutto oltre 70 ettari di campagna nei territori di Curculeo e Santa Marina - scrive il giornale -. Tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per cinque ore".

Roghi anche sul Monte Arci e nell'Oristanese. L'incendio che ha destato maggiore preoccupazione ha interessato la zona di Tiria, minacciando l'abitato. Per cercare di contenere le fiamme sono intervenuti un elicottero e due Canadair. Molte altre aree tra le frazioni e i comuni in provincia di Oristano sono interessate dalle fiamme, per lo più di sterpaglie.

Nei giorni scorsi le fiamme hanno alimentato diversi roghi di sterpaglie anche a Sant'Antioco e in diverse altre zone della provincia di Cagliari.

Redazione/sm

Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi

Bankitalia: il cielo è nero sopra il Molise (ma a via Genova si pensa ad altro)

| Isernianews

Isernianews*"Bankitalia: il cielo è nero sopra il Molise (ma a via Genova si pensa ad altro)"*Data: **18/06/2013**

Indietro

Bankitalia: il cielo è nero sopra il Molise (ma a via Genova si pensa ad altro)

18 giugno 2013

L'economia regionale versa in gravi condizioni, ma nei palazzi della politica ancora non lo sanno

Paolo di Laura Frattura

CAMPOBASSO. Preoccupanti le previsioni sul Pil regionale, ma anche quelle sull'attività industriale e soprattutto sull'occupazione. Secondo il rapporto di Bankitalia, presentato ieri a Campobasso, il cielo è nero sopra il Molise. E non c'è più tempo da perdere. Servono interventi ordinari e straordinari da parte della politica locale in modo da risolvere criticità che in taluni casi sono strutturali.

Quello di Bankitalia è più di un campanello d'allarme. Ma a via Genova e a Palazzo Moffa in questi mesi si è purtroppo parlato d'altro, come se la crisi fosse solo un'invenzione giornalistica. Capiranno, adesso, che il mondo fuori non può aspettare il quinto assessore e non sa che farsene di un nuovo numero uno in protezione civile?

Articolo letto 109 volte

CALABRIA, GIUNTA APPROVA ASSESTAMENTO BILANCIO 2013 E PLURIENNALE

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"CALABRIA, GIUNTA APPROVA ASSESTAMENTO BILANCIO 2013 E PLURIENNALE"

Data: **19/06/2013**

Indietro

CALABRIA, GIUNTA APPROVA ASSESTAMENTO BILANCIO 2013 E PLURIENNALE

8 giugno 2013

CATANZARO (ITALPRESS) Si è riunita la Giunta regionale della Calabria sotto la presidenza di Giuseppe Scopelliti con l'assistenza del direttore generale Francesco Zoccali. Su proposta dell'assessore Giacomo Mancini è stato deliberato l'assestamento di bilancio 2013 e pluriennale 2013-2015. La Giunta, su proposta dell'assessore Giuseppe Gentile, ha incrementato il fondo per l'annualità 2011 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. È stato inoltre licenziato il piano delle performance 2013 su proposta del Presidente Scopelliti. La Giunta ha inoltre approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie provinciali, delle aziende ospedaliere e dell'azienda ospedaliero universitaria della Regione. L'esecutivo ha licenziato lo schema di convenzione con l'Istituto per l'analisi ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per la collaborazione in attività di protezione civile. La Giunta ha approvato la delibera relativa alla nomina dei componenti il Comitato di consulenza giuridica della stessa Giunta regionale. Su proposta dell'assessore all'agricoltura Michele Trematerra è stato prorogato al 2013 il piano regionale per la programmazione delle attività di programmazione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi. Così come previsto dalla legge regionale 25/2013 la Giunta ha nominato il commissario liquidatore dell'Afor nella persona di Federico Postorino, già commissario della stessa. Nominato Flavio Francesco Cedolia, il direttore generale dell'Arsac (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) a seguito di avviso pubblico. Si tratta di Flavio Francesco Cedolia. La Giunta ha infine deliberato di nominare Pasquale Cricenti presidente della Commissione provinciale per l'abilitazione all'esercizio venatorio per la provincia di Vibo Valentia. (ITALPRESS).

La musica appartiene a chi la ascolta. Il dilagare della versione corretta ha spinto il cantautore a...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

18/06/2013

Chiudi

La musica appartiene a chi la ascolta. Il dilagare della versione corretta ha spinto il cantautore a compiere ricerche approfondite, giungendo a rintracciare il testo adattato nel libro di Antonio Ciano «I Savoia e il massacro del Sud», pubblicato nella seconda metà degli anni '90. Ciano si giustifica dicendo che lo ha fatto per accontentare i neoborbonici. Per Bennato quel verso è in contraddizione, in quanto combattere contemporaneamente per i Borbone e per il diritto alla terra sarebbe stato illogico, dato che i sovrani del Regno delle Due Sicilie non furono mai nemici del latifondismo. A questo punto sembra doveroso chiedere a Bennato un suo giudizio sul confine labile tra revisionismi e leghismi. «Tratto temi scottanti riscuotendo antipatie - afferma - e così come sottolineo che la promessa di Garibaldi di dare la terra a chi la lavorava è stata smentita dalla storia, allo stesso modo prendo le distanze dalle nostalgie borboniche: il valore dell'Italia unita non è da mettere in discussione e il secessionismo lasciamolo alla stupidità leghista. Il leghismo meridionale non mi appartiene». Decido di introdurre un tema più attuale, sempre partendo dai suoi testi, laddove definisce il Sud «terra di conquista», ancora in riferimento alla spoliazione del Meridione dopo l'Unità. In «Ninco Nanco deve morire», Bennato è spietato: «'o Banco e Napoli è l'ideale per rifarsi delle spese, per coprire il disavanzo della finanza piemontese». Gli propongo un parallelo con la ricostruzione dopo il terremoto del 23 novembre 1980, in particolare i fondi per l'industria, in gran parte soltanto passati per l'Irpinia e le altre aree colpite dal sisma e finiti nella tasche di industriali settentrionali; gli ricordo un concerto ad Avellino di una decina di anni fa, quando presentando proprio «Briganti se more» parlò dell'Irpinia come terra compromessa, riferendosi al contributo dato dalla nostra provincia alla causa del brigantaggio. Gli chiedo se, con la gestione dei soldi del terremoto, l'Irpinia si sia trasformata da terra compromessa in terra dei compromessi. La risposta di Bennato è ancora una volta lontana dalla banalità. «L'Irpinia si espose per una lotta di giustizia, la sua attentissima classe dirigente ha espresso la capacità di cambiare le carte in tavola». L'ultimo tema che gli propongo è la costante negativa che caratterizza il Sud oltre due secoli: la presenza pervasiva della criminalità organizzata. Penso a un'immagine: se a sparare sui contadini-briganti furono i soldati piemontesi, a far fuoco a Portella della Ginestra sui contadini-manifestanti fu la mafia, così come oscure connivenze tra mafia e apparati dello Stato determinano le stragi del 1992. Gli chiedo se non sia stato proprio lo Stato unitario a consegnare il Sud (e in particolare la Campania) alla criminalità organizzata, quando il ministro di Polizia, Liborio Romano, incarica il capo della camorra napoletana Salvatore De Crescenzo di mantenere l'ordine pubblico attraverso la Guardia cittadina, costituita in prevalenza da camorristi ai quali fu garantita l'amnistia. «Qualcosa del genere avverrà anche in Sicilia nel secondo dopoguerra - concorda Bennato - quanto al controllo del territorio contro il brigantaggio garantito dalla camorra, è evidente che essa si muovesse con maggiore efficacia dei militari piemontesi. Del resto - conclude - la stessa esecuzione di Ninco Nanco è avvolta nel mistero, in quanto sarebbe stato ucciso da chi stava per mettergli le catene ai polsi». L'artista napoletano parla con simpatia di questo personaggio certamente controverso: nella canzone che gli ha dedicato, Bennato sostiene che ««Ninco Nanco deve morire, perché se non muore potrebbe parlare, e se potesse parlare potrebbe dire qualcosa di meridionale». «Quali dovrebbero essere, oggi, le parole di Ninco Nanco?», è la mia ultima domanda. «Quelle di intellettuali come Franco Cassano (docente di Sociologia della conoscenza all'Università di Bari e autore de «Il pensiero meridiano» e di numerosi altri saggi, ndr), che propone l'affermazione di un Sud che deve pensare a se stesso senza inseguire il Nord nei suoi aspetti più deleteri, ma puntando sulla sua energia etica e poetica, che si contrappone ai tanti fallimenti delle ideologie. Dire qualcosa di meridionale - conclude - è contrapporsi alla globalizzazione utilizzando tamburelli e organetti». Eugenio Bennato canterà per due volte «Briganti se more», scandendo chiaramente «nun ce ne fotte do' re Borbone», con buona pace dei neoborbonici, che continueranno a ballare e ad agitare le loro bandiere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Titti Festa Scomodare lo storico titolo de Il Mattino all'indomani del terremoto pu&#...**Mattino, Il (Avellino)***"Titti Festa Scomodare lo storico titolo de Il Mattino all'indomani del terremoto pu&#..."*Data: **18/06/2013**

Indietro

18/06/2013

Chiudi

Titti Festa Scomodare lo storico titolo de «Il Mattino» all'indomani del terremoto può apparire eccessivo, ma quel «Fate presto» è più che mai attuale e adatto se riferito al futuro societario dell'Avellino. Anche i paragoni sono stati utilizzati tutti: dalla telenovela alla partita a scacchi, per il tira e molla tra Walter Taccone e Alberto Iacovacci sono finiti i termini. Così come sta per scadere il tempo. Perché per arrivare a martedì prossimo (pagamento stipendi tesserati) e al primo luglio (fideiussione di 800 mila euro per l'iscrizione) pronti non si potrà certo aspettare il giorno precedente. Bisogna decidere. È quello che ognuno dei due "sfidanti" sta facendo, a modo suo, prendendo strade all'apparenza diverse, ma che alla fine porteranno comunque alla conclusione di questa storia. Walter Taccone ad esempio, nonostante abbia riferito al legale degli Iacovacci di voler cedere anche il suo pacchetto azionario, continua a cercare sponsor e soci (potrebbe comprare le quote da Iacovacci e poi cederle) per continuare la sua avventura in biancoverde. Per ora però le risposte sono state all'insegna del «le farò sapere o devo valutare». In attesa di conoscere la risposta di una eventuale, importante sponsorizzazione in arrivo da Roma, Taccone non ha certo dimenticato Angelo d'Agostino che da sempre lo ha sostenuto dal punto di vista economico, in modo importante, negli anni scorsi. Domanda e offerta però sono ancora lontani e serve abbassare le pretese per trovare un punto di incontro. Con mister Sidigas i contatti ci sono, ma De Cesare vuole vederci chiaro prima di fare eventuali investimenti. Perché c'è anche la famosa delibera dell'assemblea dei soci ad avere un ruolo rilevante in questa vicenda. Ieri il giudice istruttore Ciccarella, chiamato a decidere sulla possibilità di confermare o meno la sospensiva dichiarata dal presidente della sezione che si occupa di diritto societario, Andrea Luce, era in vacanza e così è stato tutto rinviato al prossimo 9 luglio. Allora si conoscerà se vale l'orientamento della delibera, tanto contestata da Iacovacci, che fissa al 60 per cento la maggioranza della società, o quello della sospensiva che ha ristabilito il momentaneo status quo, ovvero il 50,1 per cento. Un particolare non trascurabile per chi decide di acquistare il pacchetto dell'amministratore delegato. Proprio Carlo Lanzetta continua a lavorare per il suo assistito. Entro mercoledì, al massimo giovedì, dovrebbe arrivare una risposta dal gruppo di imprenditori, di origine campana, ma operanti da anni in Lombardia, nel settore dei rifiuti. Ma attenzione, la cordata, che già all'inizio di maggio aveva incontrato l'avvocato, è interessata all'intera società, non a una parte di essa. Il legale però, dopo aver ricevuto da Taccone un mandato orale per vendere anche la sua parte, si è messo in moto, riaprendo una possibilità che sembrava chiusa. E il presidente, semmai l'offerta dovesse concretizzarsi ed essere davvero interessante, potrebbe davvero valutarla e meditare un addio dettato solo dall'amore per l'Avellino. Quando la telenovela finirà il calcio mercato, avrà una svolta. Giovedì comunque la dirigenza sarà a Milano per le comproprietà di Izzo e Zappacosta, ma l'intenzione è di acquisire anche la metà di Bittante. Subito dopo si passerà alle firme sui contratti. Sfumato definitivamente Giamario Comi, "catturato" dal Novara, (prestito a 160 mila euro l'anno) si sonda il mercato per un attaccante. Diego Falcinelli ('91) è l'indiziato numero uno. Il calciatore è del Sassuolo ma la scorsa stagione era a Lanciano. Su di lui c'è anche lo Spezia. Per la difesa i nomi sono sempre quelli di Ely, De Vito e Laverone. Per la porta l'Avellino cercherà di convincere il Frosinone a cedergli il 32 enne brasiliano Massimo Zenildo Zappino, e dall'Udinese con cui è vicino l'accordo arriverà Rafael Enrique Romo Pèrez (23) nazionale venezuelano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Marra In un anno meno reati denunciati. Ma l'incidenza della malavita nel Sannio pres...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

18/06/2013

Chiudi

Enrico Marra In un anno meno reati denunciati. Ma l'incidenza della malavita nel Sannio presenta luci, ma anche ombre. Del resto in queste ore, a livello governativo, si elaborano piani sicurezza per fronteggiare quegli allarmi che provengono da varie zone. Nel complesso nel Sannio nel 2012 rispetto al 2011 si sono registrati 7.165 denunce di reati. Con una flessione del 5,38 per cento. Le cifre sono state elaborate dal «Sole 24 ore» che ha preso in esame dati del Ministero dell'Interno. Una classificazione positiva che porta Benevento al 103 posto in classifica per i reati denunciati. Se il Sannio non è catalogato tra le province più a rischio, non appartiene neppure a quelle aree più tranquille. Incrementi si sono avuti per le frodi informatiche e furti, flessioni per omicidi, rapine e usura. Del resto la presenza in una regione con località con record di criminalità rende più consistenti i reati anche in aree interne periferiche, che finiscono se non altro con il subire le incursioni di quella malavita. Del resto proprio ieri il presidente dell'Anci, l'associazione comuni d'Italia, Alessandro Cattaneo, ha elencato una serie d'iniziative su cui focalizzare l'attenzione: un piano di attività coordinate tra le diverse forze di polizia e le polizie locali; una verifica della distribuzione delle risorse sul territorio al fine di ottimizzarne l'uso e garantire un efficiente presidio; nuovi strumenti anche normativi per i sindaci per indirizzare le decisioni finalizzate a risolvere situazioni di particolare allarme sociale; un coordinamento tra le Istituzioni per affrontare disagi per le comunità derivanti dalla liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali che creano problemi per la pacifica convivenza; un intervento normativo per contrastare il gioco di azzardo e i fenomeni di ludopatia; la revisione dell'articolo 208 del Codice della Strada, con la previsione circa l'utilizzo del 50% dei proventi dedicati alla sicurezza nelle sue diverse accezioni, stradale, urbana, sul lavoro, protezione civile, svincolate dai limiti del patto di stabilità. Quindi il tema della sicurezza resta in primo piano come del resto accade da tempo sia livello nazionale che locale, anche se chiaramente vi sono delle peculiarità ben definite. Nel Sannio al di là dei numeri ci sono state delle evoluzioni nell'ambito delle manifestazioni criminali. Il fenomeno droga ha raggiunto consistenti dimensioni, il ricorso all'usura accentuato da una situazione economica che ha subito «collassi» in vari settori, e una presenza di estorsioni, concentrate su ben definiti obiettivi, tenuto conto che il tessuto commerciale non è in grado come in passato di potersi permettere il pagamento di tangenti a chiunque. Fin qui i filoni principali della malavita locale, a cui si aggiungono poi rapine e furti di rilievo che sono in prevalenza opera di «incursori» stranieri ed italiani provenienti da zone limitrofe, e che considerano spesso il Sannio una sorta di «zona vergine», dove poter espletare la loro attività delinquenziale. Spesso degli autentici blitz che proprio per la loro rapidità creano problemi a chi è chiamato a presidiare il territorio e deve far scattare inseguimenti e indagini. Una criminalità che poi non ha trascurato anche l'inserimento in appalti e in attività che provengono dagli apparati pubblici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Diamante Marotta Caiazzo. Varata la nuova giunta del comune di Caiazzo.
Il neo eletto sindaco Tom...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

18/06/2013

Chiudi

Diamante Marotta Caiazzo. Varata la nuova giunta del comune di Caiazzo. Il neo eletto sindaco Tommaso Sgueglia ha composto la sua squadra presentata durante il primo consiglio comunale davanti una sala consiliare gremita di cittadini. L'esecutivo sarà formato da quattro assessori: l'ex sindaco Stefano Giaquinto che si occuperà di Lavori pubblici, servizi idrici e tecnico-manutentivi, pubblica illuminazione, cimitero, metanizzazione, igiene urbana, ambiente, ecologia, isola ecologica, rapporti con il consorzio rifiuti e personale; l'assessore uscente Antonio Di Sorbo che ha avuto la delega all'Urbanistica e alle Politiche del Territorio, alle Politiche sociali, all'agricoltura e, poi, ai rapporti con le associazioni di categoria, al turismo e alla protezione civile. Sorbo è stato eletto anche capogruppo consiliare. Gli altri due assessori, invece, sono new entry, alla prima esperienza amministrativa; il giovane Antonio Ponsillo che gestirà attività produttive, commercio e artigianato, sportello unico per le imprese, politiche per la sicurezza dei cittadini, sport, tempo libero e spettacolo, politiche giovanili e forum dei giovani; la prima eletta della lista «Uniti per Caiazzo» Patrizia Merola, avvocato, alla quale il sindaco Sgueglia ha affidato bilancio e programmazione finanziaria, patrimonio, finanze e tributi, pubblica istruzione, pari opportunità, manutenzione ed edilizia, mensa scolastica, trasporto scolastico, consiglio dei ragazzi e delle ragazze. Nella maggioranza, però, si registra qualche polemica dopo il rifiuto netto e clamoroso, nella seduta di insediamento, ad accettare incarichi e funzioni di qualsiasi genere da parte delle consigliere Rosetta De Rosa (già assessore uscente) e Arianna Ponsillo, con la prima che aspirava alla conferma di un assessorato e la seconda che puntava alla delega all'Urbanistica in quanto ingegnere di professione. Tutto ciò tra l'evidente imbarazzo del sindaco Sgueglia che per ora gestirà direttamente le altre deleghe rimaste e cioè alla polizia municipale e al contenzioso, alle frazioni e alla cultura con la speranza di poterle assegnare durante il prossimo consiglio comunale alle due consigliere «dissidenti». L'avvocato Giovanni Mastroianni è stato eletto presidente del Consiglio comunale. Sul fronte della minoranza consiliare, invece, ad Antimo Cerreto insieme a Raffaella Sibillo e Rosa De Filio spetterà il compito di vigilare e controllare l'operato della maggioranza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi L'imperativo categorico del piano Vesuvio da sempre è stato quello di bloccar...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

18/06/2013

Chiudi

Franco Mancusi L'imperativo categorico del piano Vesuvio da sempre è stato quello di bloccare la spirale degli abusi edilizi. Inutile ogni programma di prevenzione, senza interrompere il processo perverso di scempio del territorio (quarantamila i vani costruiti illegalmente nei Comuni che circondano il cratere dal terremoto dell'80 ad oggi). Leggi urbanistiche generiche, o sbagliate, colpevoli «pigrizie» da parte delle amministrazioni locali, via libera agli speculatori spregiudicati. In realtà negli ultimi trent'anni hanno prevalso furbizie e provvedimenti di comodo, vanificando quanto di buono avevano previsto i piani della Protezione Civile. Settecentomila persone addensate alle falde del vulcano, quasi un record fra i rischi ambientali più alti nel mondo. Ed ecco, dieci anni fa, una legge regionale dell'assessore Di Lello per incentivare l'esodo spontaneo delle famiglie disposte a lasciare la terra del fuoco. Trentamila euro di bonus a fondo perduto, incentivi per il trasferimento delle attività produttive, apertura di nuove botteghe artigianali, interventi di promozione nei settori del turismo e della ricerca. Le resistenze di ordine culturale, ma soprattutto i clientelismi fecero naufragare, in sostanza, il piano. Risultato: non più di duemila nuclei familiari accettarono il trasferimento, ma l'aspetto più clamoroso dell'operazione fu che nelle case lasciate dai cittadini vesuviani immediatamente s'insediarono altri abitanti e gruppi di immigrati, in parte neppure censiti dagli uffici municipali. Le polemiche sulla necessità di procedere alle demolizioni dei manufatti abusivi si sono notevolmente accentuate negli ultimi anni. Da un lato la Protezione Civile, che sta procedendo ad una definizione della zona rossa a più alto rischio vulcanico, aumentando da 18 a 26 i Comuni degni di attenzione e allargando il perimetro del rischio per la prima volta alla città di Napoli (alle periferie di Barra, San Giovanni, Ponticelli). Dall'altro i cavilli pretestuosi degli enti locali che, pur di non mettersi contro gli umori dei cittadini elettori, non esitano ad aggirare leggi urbanistiche e regolamenti per salvaguardare un patrimonio edilizio smisurato, conosciuto in tutto il mondo come una bomba a cielo aperto. Il sacco edilizio, naturalmente, frena qualsiasi possibilità di potenziamento della convulsa rete autostradale e del sistema dei collegamenti indispensabili per fronteggiare l'emergenza di forti terremoti o di un'eruzione, magari lontana ma non impossibile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Appicc incendio boschivo Denunciato uomo nel crotonese

Appiccò incendio boschivo Denunciato uomo nel crotonese - IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

L'inchiesta

Appiccò incendio boschivo

Denunciato uomo nel crotonese

Un 40enne di Santa Severina, L.M., è stato segnalato all'autorità giudiziaria dal Corpo forestale dello Stato della Stazione di Santa Severina in quanto ritenuto responsabile dell'incendio boschivo che ha colpito la settimana scorsa un'area boscata di macchia mediterranea in località "Armirò" del comune di Santa Severina

L'incendio a Santa Severina

SANTA SEVERINA (Crotone) - Un 40enne di Santa Severina, L.M., è stato segnalato all'autorità giudiziaria dal Corpo forestale dello Stato della Stazione di Santa Severina in quanto ritenuto responsabile dell'incendio boschivo che ha colpito la settimana scorsa un'area boscata di macchia mediterranea in località "Armirò" del comune di Santa Severina (Crotone). Dalle prime indagini, condotte dagli agenti della Forestale di Santa Severina, è subito emersa la natura colposa dell'incendio, divampato a causa dell'abbruciamento di residui vegetali posti all'interno di un uliveto. Il personale della Forestale ha prontamente individuato il responsabile che al momento dell'intervento è stato trovato nelle vicinanze del luogo dell'incendio il quale, preso dal rimorso dall'evento provocato, con mezzi di fortuna aveva cercato in qualche modo di arginare le fiamme senza però riuscirci. Il 40enne dovrà ora rispondere del reato di incendio boschivo colposo oltre che pagare la sanzione amministrativa prevista per legge. Gli agenti per domare l'incendio hanno richiesto l'intervento di un elicottero della protezione civile della Regione Calabria che per circa due ore ha operato ininterrottamente. Sul luogo è intervenuta una squadra dei VVF che non ha potuto operare a causa dell'inaccessibilità dell'area dovuta al terreno impervio e all'intricata vegetazione di macchia mediterranea. Sono già 3 persone denunciate dalla Forestale, dall'inizio dell'anno nella provincia di Crotone, ritenute responsabili di altrettanti incendi boschivi.

martedì 18 giugno 2013 09:50

Imu, bocciato l'emendamento salva Mormanno L'imposta si paga anche sulle case terremotate

Imu, bocciato l'emendamento salva Mormanno L'imposta si paga anche sulle case terremotate - IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

Politica

Imu, bocciato l'emendamento salva Mormanno

L'imposta si paga anche sulle case terremotate

Non è andato a buon fine il tentativo del deputato calabrese del Movimento 5 stelle Sebastiano Barbanti il quale aveva presentato un emendamento per azzerare l'Imu nelle zone colpite dal sisma o al massimo convertire il pagato in credito d'imposta. Ma la proposta è stata bocciata per il parere contrario del relatore del governo di FRANCESCO MOLLO

Un'immagine dei danni del terremoto a Mormanno

MORMANNO - Il deputato cosentino del Movimento 5 stelle, Sebastiano Barbanti aveva presentato un emendamento per la sospensione della prima rata dell'Imu - e l'assegnazione di credito d'imposta per chi l'avesse già pagata - a favore dei proprietari di case dichiarate inagibili per terremoti o altre calamità naturali. Ma la proposta ha incontrato il parere contrario dal relatore del governo Maino Marchi (Pd, emiliano), che ha ribadito che «il problema non esiste perché l'imu per case inagibili, inabitabili, distrutte già non si paga». La replica del deputato è stata sconfessata da Daniele Pesco (M5S) che ha precisato che, in verità, secondo la normativa vigente l'Imu per case inagibili è solo ridotta della metà. «Per tutti coloro che beffati dalla sorte - ha detto Barbanti, nel suo intervento - non debbano subire anche l'umiliazione da parte dello Stato. Mi riferisco a coloro che si sono visti strappare la propria abitazione dalla forza della natura, mi riferisco in particolar modo ai terremoti ed eventi idrogeologici in genere e alla luce delle disposizioni vigenti sono anche costretti a pagare l'Imu sebbene in misura ridotta sull'abitazione resa inagibile. Mi riferisco alle popolazioni dell'Emilia, a quelle dell'Aquila, a quelle delle Cinque Terre, di Barcellona Pozzo di Gotto, di Giampilieri, di Mormanno e in genere del Pollino e di Maierato solo per citarne alcune. Queste persone vivono ancora in tende o roulotte. Come possiamo permettere che queste persone paghino l'Imu. Con quale coraggio, con quale faccia. L'emendamento contempla anche la creazione di un credito d'imposta qualora queste persone per un altissimo senso del dovere e rispetto nei confronti dello Stato abbiamo già pagato la prima rata, abbiamo indicato appunto la creazione di un di una credito d'imposta e abbiamo anche trovato le coperture del caso per chi vuole guardarle. E mi riferisco a tutti ma in particolar modo ai miei colleghi calabresi. Dimostriamo a queste persone la vicinanza dello Stato nostri concittadini più sfortunati. Votiamo tutti compatti questo emendamento e diamo prova del fatto che vogliamo che nessuno venga lasciato solo». Un appello che poi è caduto nel vuoto vista la bocciatura del provvedimento che comporterà adesso per gli abitanti dell'area del Pollino colpita dal sisma dello scorso ottobre l'obbligo di pagare la metà dell'Imu dovuto così come spiegato in aula.

martedì 18 giugno 2013 20:29

|cv

Salerno: Festa delle 13 fate, conferenza stampa di presentazione al Punto Einaudi

Stampa -

Salerno notizie

"Salerno: Festa delle 13 fate, conferenza stampa di presentazione al Punto Einaudi"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Salerno: Festa delle 13 fate, conferenza stampa di presentazione al Punto Einaudi

E' indetta la Conferenza Stampa di presentazione dell'evento culturale "Festa delle 13 Fate" il giorno 18 giugno 2013 alle ore 18 presso gli spazi del Punto Einaudi a Salerno, in Piazzetta Barracano. Il Festival, giunto alla quarta edizione, è prodotto dall'Associazione Culturale Agape in collaborazione con l'Associazione Roberto Manzo Onlus, e dal parco Urbano dell'Irno, con il Patrocinio del Comune di Pellezzano e della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie di Pellezzano.

Durante l'incontro gli organizzatori illustreranno il programma delle attività e gli artisti ospiti dell'evento che avrà luogo il giorno 21 giugno 2013 a partire dalle ore 21.30, al Parco Urbano dell'Irno a Pellezzano, Salerno. La direzione artistica è affidata alla grande esperienza di Marilena Gragnaniello, mentre Geltrude Barba si occuperà del settore Teatro. Il Magico mondo delle Fate, luminoso e scintillante, aprirà, appunto, le sue porte il 21 giugno, giorno del Solstizio d'Estate per regalare a tutti una notte di magia e di divertimento. Ma, soprattutto, per regalare un sorriso a chi soffre. La IV edizione della Festa delle Fate è all'insegna della solidarietà: Folletti e Fatine lavoreranno silenziosamente per donare la speranza a quanti sono malati, ed il ricavato sarà devoluto all'Associazione Roberto Manzo Onlus presso Unità Oncoematologia dell'ospedale di Pagani Andrea Tortora. Il portone del mondo incantato, il Parco Urbano dell'Irno, aprirà i battenti alle 21.30 per catapultare i partecipanti in un'atmosfera surreale fatta di musica, giocolieri ed artisti impegnati in una grande narrazione della natura: una equipe fantasiosa che vi farà danzare tra i sentieri misteriosi del parco alla ricerca delle "13 Fate". Una notte di magia dove saranno l'Amore e la Natura le uniche protagoniste della serata. Tantissime le iniziative: musiche e danze Celtico-Francesi, canti, balli del centro e sud Italia, magie di fuoco e sorprese Fatate. "Chi almeno una volta nella sua vita non si è lasciato andare con la fantasia e ha immaginato luoghi incantati dove l'irreale diventa realtà? Questo spirito, assieme al desiderio di riavvicinarci al mondo della natura e alle sue vere essenze, mi ha spinto, quattro anni fa, a pensare a questa festa. Con il tempo e grazie all'aiuto di tanti amici, quella che era una semplice fantasia sta diventando una manifestazione che ogni anno catalizza l'attenzione di tante persone che aiutano questa mia idea a crescere", commenta Federico Concas, Presidente dell'Associazione culturale Agape. E ancora: "Quella del 21 Giugno vuole essere una nottata di Sogni e Magia alla ricerca delle "13 fate" che sono ovunque: lontane all'orizzonte ma anche nei stupendi boschi del Parco Urbano dell'Irno, pronte ad avvicinarsi e rendersi visibili soltanto a chi si avvicina loro con un spirito sensibile".

18/06/2013

06:00 - SCOSSA TERREMOTO NEL CATANZARESE

Scossa terremoto nel Catanzarese - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Scossa terremoto nel Catanzarese

Nessun danno a cose o persone

foto Ap/Lapresse

05:55 - Scossa di terremoto di magnitudo 2.5 al largo delle coste occidentali della Calabria, davanti alle province di Catanzaro e Vibo Valentia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 39,3 km di profondità ed epicentro non lontano dai comuni catanzaresi di Falerna, Gizzeria e Nocera Terinese e di quelli vibonesi di Briatico e Pizzo. Non si registrano danni a persone o cose.

Deroga al patto di stabilità, riprende la ricostruzione post sisma

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Deroga al patto di stabilità, riprende la ricostruzione post sisma"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

18/Jun/2013

Deroga al patto di stabilità, riprende la ricostruzione post sisma FONTE : Regione Molise

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Jun/2013 AL 19/Jun/2013

LUOGO Italia - Molise

"Con il decisivo passaggio alla Camera ci attiveremo senza più battute d'arresto per la ripresa della ricostruzione post sisma". Il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, esprime soddisfazione per l'ultimo sì allo svincolo di 15 milioni di euro dal patto di stabilità accordato con decreto dai due rami del Parlamento al Molise.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

BASILICATA: PIANO RISCHIO ALLUVIONI, DE FILIPPO: MONITORARE PER MITIGARE

| marketpress notizie

marketpress.info

"BASILICATA: PIANO RISCHIO ALLUVIONI, DE FILIPPO: MONITORARE PER MITIGARE"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 18 Giugno 2013

BASILICATA: PIANO RISCHIO ALLUVIONI, DE FILIPPO: MONITORARE PER MITIGARE

Potenza, 18 giugno 2013 - "La mappatura delle zone a rischio alluvioni è di fondamentale importanza specie in un territorio, come la Basilicata, che presenta zone di pericolosità idraulica. Per questo il lavoro fruttuoso condotto dall'Autorità di Bacino ha un interesse rilevante nella programmazione regionale che spero troverà conferma e seguito anche nei programmi regionali futuri i quali dovranno necessariamente tener conto del prezioso lavoro di monitoraggio avviato dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale". Lo ha affermato il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, intervenendo al Forum di informazione e consultazione pubblica per la formazione del Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, di cui fa parte la Basilicata. Il Forum, che si inserisce tra le attività di recepimento della Direttiva europea 2007/60, ha come oggetto la presentazione e la discussione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni elaborate dalle Autorità di Bacino operanti nel territorio della regione Basilicata. Nel corso del Forum vengono illustrate le attività ad oggi poste in essere per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni in Basilicata e i contenuti del Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. L'auditing pubblico è anche un'occasione di riflessione sulle problematiche del rischio idrogeologico e di condivisione delle possibili misure di intervento, favorendo il confronto tra le Istituzioni e le Comunità locali. "In un quadro di fruttuosa collaborazione tra le Regioni del Distretto – ha detto il presidente De Filippo – la Basilicata sta facendo la sua parte con il potenziamento del sistema di monitoraggio idrometeorologico per il controllo e l'allertamento in tempo reale dei fenomeni alluvionali. Con il nuovo sistema – ha detto De Filippo - saremo in grado di consolidare le conoscenze sui fenomeni naturali che insistono sui nostri territori anche al fine di individuare le maggiori cause antropiche che determinano impatti ambientali sulla natura. Considerando che la prevenzione degli eventi naturali non è sempre praticabile le uniche modalità per contrastare gli effetti negativi e mitigare le conseguenze per la conservazione del territorio e la sicurezza dei cittadini, sono il monitoraggio continuo e lo studio scientifico dei fenomeni alluvionali. Attività che in Basilicata – ha concluso il presidente – sono già avviate con successo".

|cv

